CONCORSI

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

CONCORSI PER L'ANNO 1912

Istituzione Fumagalli. — Concorso di Scultura
(riferibile al premio dell'anno 1910, non assegnato).

Premio. — L. 3,200 (lire tremiladuecento).

Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i 32 anni di età al 15 luglio 1912.

Concorso di Pittura di figura
(religiosa, storica, di genere, ritratti ecc.).

Premio. — L. 3,200 (lire tremiladuecento).

Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentaquattro anni di età al 15 luglio 1912.

Concorso di Pittura
(di paesaggio, di marina, prospettiva, fiori ecc.).

Premio. — L. 3,200 (lire tremiladuecento).

Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentatrè anni di età al 15 luglio 1912.

Norme speciali per i concorsi Fumagalli.

Gli artisti che intendono prender parte ai suddetti concorsi presenteranno innanzi il 30 giugno 1912:

a) un'istanza in carta bollata da cent. 60 nella quale dovranno esplicitamente dichiarare che l'opera o le opere presentate al concorso non furono mai esposte in altre pubbliche mostre;

b) la fede di nascita, debitamente legalizzata, da cui risulti non avere il concorrente compiuta l'età rispettivamente sopra indicata.

Nessuno dei tre premi potrà venire diviso tra due o più concorrenti.

Non è consentito di concorrere pel ramo d'arte in cui uno sia già stato premiato.

Le opere premiate rimangono di proprietà degli autori, solo è riservato all'Accademia il diritto di farne prendere copia.

Istituzione Gavazzi. — Concorso per la Pittura storica.

Premio. — L. 3000 (lire tremila).

Norme speciali per il concorso Gavazzi.

Il concorso è riservato agli alunni usciti dalla scuola di pittura di quest'Accademia nell'ultimo quinquennio.

Per venire ammesso il concorrente dovrà presentare innanzi il 30 giugno 1912:

a) un'istanza in carta bollata da cent. 60, nella quale indicherà il soggetto, le dimensioni e il genere dell'opera con cui intende di pigliar parte al concorso, dichiarando esplicitamente che detta opera non venne mai esposta in altra pubblica Mostra;

b) un attestato dal quale risulti che fu alunno della scuola di pittura in questa Accademia e che ne è uscito da non più di cinque anni.

Il concorrente rimane libero nella scelta del soggetto, nonchè nelle dimensioni del quadro.

Gli artisti che concorrono al premio Gavazzi potranno colla medesima opera aspirare al premio Fumagalli, purchè facciano un'istanza separata e si assoggettino alle prescrizioni di quest'ultimo concorso.

L'opera premiata rimarrà di proprietà dell'autore. È riservato all'Accademia il diritto di farne prendere copia.

Istituzione Canonica. — Concorso di Pittura

Premio. — L. 1500 (lire millecinquecento).

Soggetto. — Danzatrice. Quadro con una o più figure.

Il lato minore del quadro non deve essere inferiore ad un metro.

L'opera premiata rimane di proprietà dell'Accademia.

Concorso di Scultura.

Premio L. 1500 (lire millecinquecento).

Soggetto. — L'Eroe. Figura intiera in grandezza del vero.

L'opera premiata rimane di proprietà dell'Accademia.

Ogni opera presentata ai concorsi Canonica dovrà essere firmata ovvero controdistinta da un motto.

Istituzione Mylius. — Concorso per la pittura ad olio.

Premio. — L. 800 (lire ottocento).

Soggetto. — Paesaggio storico (Il concorrente potrà anche illustrare leggende o episodi letterari).

Dimensioni. — Il lato minore del quadro non deve essere inferiore di un metro.

Ogni opera dovrà essere firmata o contrassegnata da un motto. In quest'ultimo caso si unirà una lettera sigillata, indicante al di fuori lo stesso motto e internamente nome, cognome, patria e domicilio dell'artista. L'opera dovrà essere accompagnata da una descrizione che spieghi il pensiero dell'autore.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario. Verrà aperta la sola portante il motto corrispondente all'opera che fosse giudicata degna del premio. Tutte le altre saranno restituite, insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

L'opera premiata rimane di proprietà dell'Accademia.

Disposizioni comuni ai predetti concorsi.

Le opere dei concorrenti (artisti italiani viventi) dovranno essere presentate complete all'Ispettore-Economo dell'Accademia di Brera nei locali dell'Esposizione Permanente (Via Principe Umberto, 32) non più tardi delle ore 16 del giorno 15 luglio 1912. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine.

L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dalle ferrovie, nè dalle dogane, nè da altri; perciò gli artisti non residenti in Milano dovranno spedire le loro opere al suddetto indirizzo franche di spesa e a domicilio.

È nella piena facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragioni d'arte o di convenienza sociale, ritenesse non essere presentabili al pubblico.

All'atto della consegna le opere che non fossero trovate in buone condizioni potranno non essere ricevute.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere esposte non potranno essere ritirate prima della chiusura dell'Esposizione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà dato da Commissioni speciali e con le norme stabilite da appositi regolamenti, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

L'opera premiata porterà l'indicazione del premio ottenuto.

La restituzione delle opere si farà dall'Ispettore-Economo, al quale gli autori, o i loro rappresentanti, dovranno rendere le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Tutte le opere debbono essere ritirate entro otto giorni dalla chiusura della Mostra.

L'Accademia non assume alcuna responsabilità per guasti e danni alle opere, per furti, incendi ecc., sia che accadano durante le operazioni di disimballaggio o di riimballaggio, sia che si verifichino durante il corso della Mostra.

Saranno conferiti nella predetta Mostra dei concorsi dell'Accademia di Brera anche due premi Tantardini per la scultura di L. 2000 ciascuno. Le norme di tale concorso verranno prossimamente pubblicate dal Comune di Milano amministratore del Lascito.

Milano, 25 ottobre 1911.

Per il Presidente
VIRGILIO COLOMBO.

Istituzione Canonica. — Concorso di Architettura.

Premio L. 1500 (lire millecinquecento).

Soggetto: Edifizio stabile, ad uso esposizioni temporanee d'arte e di prodotti industriali, da erigersi nel giardino pubblico di una grande città. Stile libero.

La superficie disponibile è costituita da un'area rettangolare di m. 80 × 70.

Quest'area non dev'essere totalmente coperta dalla costruzione, ma solo per una porzione, non maggiore ai tre quarti, dovendo l'altro quarto rimanere sistemato pure a giardino e solo chiuso da cancellata.

L'edificio avrà la seguente distribuzione:

A. — Piano terreno: Una sala principale e tre gallerie per esposizioni; due sale di scrittura, due o tre salotti per l'ufficio delle vendite, oltre gli atri, servizi e disimpegni.

B. — Piano superiore: Locali per amministrazione, biblioteca, servizi di posta e telegrafo, nonchè i locali per l'abitazione del direttore, del custode e di un meccanico. Questi appartamenti avranno l'ingresso da scala separata.

C. — Piano sotterraneo: In questo piano, a cui si accederà a mezzo di scale e rampe speciali, saranno disposti, oltre l'impianto calorifero e il deposito del carbone, anche i magazzini per le merci in partenza ed in arrivo, nonchè due piccole officine, una da falegname, ed una da meccanico.

Si richiede: 1 pianta per ogni piano, compreso il sotterraneo, nella scala di 1|100;

3 facciate, nella scala di 1|100;

2 sezioni, nella scala di 1|100;

1 dettaglio della parte principale esterna, ed uno d'una parte principale interna, entrambi nella scala di 1|20.

Relazione informativa sul carattere adottato per la costruzione e sui materiali con cui dovrà essere eretta, sia per ciò che riguarda la struttura, sia per quanto spetta alla decorazione.

Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia.

MILANO. — Esposizione Nazionale di Belle Arti (autunno 1912). — La Reale Accademia di Brera aprirà nell'autunno del corrente anno la consueta esposizione artistica nella sede del Palazzo della Società per le Belle Arti. La Mostra si inaugurerà il 13 settembre e si chiuderà il 10 novembre.

Saranno ammesse opere originali di artisti viventi, di pittura e di scultura, non mai esposte in Italia.

Nella sezione di pittura s'intendono compresi i disegni e le incisioni, nella sezione di scultura le placchette e le medaglie.

Affinchè la Mostra possa allogare convenientemente le più importanti manifestazioni di molti artisti italiani, nessuno potrà presentare ed esporre più di due opere dello stesso genere, escludendosi assolutamente le Mostre individuali e gli inviti.

In questa Esposizione verranno conferiti due premi Principe Umberto di L. 4000 ciascuno e tre grandi medaglie d'oro concesse dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le norme per il conferimento di tali premi come pure le disposizioni, che riguardano la notifica, la spedizione e la consegna delle opere, la loro ammissione e collocamento, la restituzione ecc., sono contenute nell'apposito regolamento della Mostra, che i singoli artisti interessati potranno avere rivolgendosi direttamente al Segretario dell'Accademia di Brera in Milano.

DOTT. ARDVINO COLASANTI, *Redattore responsabile.*

Roma, 1912 — Tipografia Editrice Romana, via della Frezza, 57-61.